

IlMattino

- 1 Benevento – I rettori: “Ora meno dubbi sul futuro. Sarà bello ritrovarsi con gli studenti”
- 2 Vaccini – [Prime dosi a forze dell’ordine ed universitari](#)
- 3 [#NOACRONYM STUDIO E RICERCA NEL SEGNO DELL'INNOVAZIONE](#)
- 4 [Alta Velocità – Chiave contro l’isolamento](#)

IlSannioQuotidiano

- 5 UNISANNIO - [MITIGARE GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER FAVORIRE LA PACE](#)

ROMA

- 6 [AMBIENTE: IL FOCUS PROMOSSO DALL’UNISANNIO](#)
- 7 [COVID: CRESCONO I RICOVERI AL SAN PIO](#)

WEB MAGAZINE**Canale58**

[Università e Forze dell’Ordine, primo giorno di vaccinazioni](#)

Ottopagine

[Vaccini Università. "Adesione al 70 per cento"](#)

Ntr24

[Benevento, parte mercoledì 10 all’Unisannio la campagna vaccinale per gli universitari](#)

TVSETTE

[COVID. INIZIATA LA VACCINAZIONE PER GLI UNIVERSITARI](#)

Nuovalpinia

[‘Napoli-Bari’, Rfi: è il treno del nuovo Mezzogiorno](#)

I rettori: «Ora meno nubi sul futuro sarà bello ritrovarsi tra gli studenti»

GLI ATENEI

«Un passo importante verso un futuro più sereno, con l'auspicio di recuperare quanto prima il contatto diretto con i nostri studenti». Questo il parere di **Gerardo Canfora**, rettore dell'Università degli Studi del Sannio, relativamente alla campagna vaccinale dedicata al mondo accademico sannita, al via ieri pomeriggio in piazza Guerrazzi, sede dell'ateneo. Un appuntamento accolto con entusiasmo dai 150 presenti, lieti di essersi vaccinati, contenti della sinergia tra le due università cittadine e pienamente soddisfatti della macchina organizzativa.

«L'adesione è stata pressoché totale, l'organizzazione è partita spedita e contiamo di raggiungere l'obiettivo delle 1.000 vaccinazioni complessive in pochi giorni - prosegue il rettore -. La speranza è di riabbracciare al più



IN FILA L'attesa per il vaccino

presto del territorio. Stiamo marciando verso un risultato fondamentale per evitare il collasso del paese, e il senso di responsabilità dei vaccinati - ha sottolineato - sia da esempio per coloro che si lanciano in polemiche immotivate: non sanno cosa ci sia in un'aspirina e vorrebbero esprimere dubbi sul vaccino».

Federico II di Napoli. «Nessun timore, nessun effetto collaterale e primo step verso la fine di un incubo - il suo commento a caldo -. È stato un anno duro per tutti, e io ne ho sofferto sia come docente che come atleta, e il vaccino è un segnale di speranza per tutti». Sulla stessa lunghezza d'onda i suoi colleghi sanniti. «Iniziamo a proiettarci verso il tanto agognato ritorno alla normalità e non possiamo che esserne felici - le parole di Arturo Capasso, professore di "Corporate Governance" all'Unisannio -. Mi manca molto la quotidianità accademica, spero di tornare presto in aula e ritrovare la tradizionale dialettica con gli studenti. Sono fiducioso che la vaccinazione sia la strada giusta». «Sono stati mesi duri anche per il sistema universitario - spiega Paolo Palumbo, docente di Diritto ecclesiastico e canonico presso l'Unifortunato -. Siamo all'alba di una ripresa generale, e partire

presto la componente studentesca, desiderosa di quel rapporto umano indispensabile per una sana crescita culturale. L'idea alla base dell'allestimento di ambulatori mobili presso la nostra sede - spiega Canfora - è stata quella di rendere più capillare la rete dell'Asl aggiungendo un nuovo presidio sanitario, e di mettersi al servizio dell'intero sistema di istruzione superiore, compresi i docenti di altri atenei campani residenti a Benevento». Soddisfatto anche Giuseppe Acocella, rettore della «Giustino Fortunato». «Sono lieto del fatto che il direttore dell'Asl Gennaro Volpe abbia voluto istituire una sede universitaria per la campagna, prova evidente di quanto il mondo accademico sia al servi-

LA TESTIMONIAL

Contenta anche la platea dei 150 convocati tra docenti, ricercatori, bibliotecari, tecnici e amministrativi, tra cui una testimonial d'eccezione, vale a dire Rossana Pasquino, plurititolata campionessa beneventana di scherma paralimpica nonché professoressa di Ingegneria chimica alla

**PASQUINO, DOCENTE
E CAMPIONESSA
PARALIMPICA:
«È IL PRIMO STEP
VERSO LA FINE
DI QUESTO INCUBO»**

diana cultura e un messaggio importante lanciato dal governo e rivolto soprattutto ai giovani». «Organizzazione efficiente, fluida e, soprattutto, in grado di mettere a proprio agio i presenti - il parere di Nunziatina De Tommasi, docente sannita all'Università di Salerno -. Sentirsi a casa, nell'ambiente accademico, aiuta a dissipare timori e comprensibile agitazione del momento. Sono davvero felice di essermi vaccinata e mi sento una privilegiata ad aver avuto questa opportunità». «A un anno esatto dal lockdown siamo già qui a ricevere il vaccino - dice Silvia De Toma del personale amministrativo Unifortunato - e non possiamo che esserne contenti».

an.col.

IRIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna

Vaccini, prime dosi a forze dell'ordine e prof universitari

Circa 400 dosi somministrate ieri nei centri vaccinali della città a diverse categorie di popolazione. È cominciata la campagna di prevenzione riservata alle forze dell'ordine all'istituto «Alberti», in piazza Risorgimento, dove si procede quotidianamente alla vaccinazione di 20/25 persone per ogni categoria.

De Ciampis a pag. 20



LE SOMMINISTRAZIONE Le inoculazioni all'istituto «Alberti»

La pandemia, gli scenari

Vaccini, parte la terza fase dosi alle forze dell'ordine

► All'istituto «Alberti» prime 150 inoculazioni ► In piazza Guerrazzi tocca agli universitari a poliziotti, carabinieri, finanzieri e caschi rossi Over 80, richiami e inviti per evitare sprechi

LA CAMPAGNA

Luella De Ciampis

Circa 400 dosi somministrate ieri nei centri vaccinali della città a diverse categorie di popolazione. È cominciata la campagna di prevenzione riservata alle forze dell'ordine all'istituto «Alberti», in piazza Risorgimento, dove si procede quotidianamente alla vaccinazione di 20/25 persone per ogni categoria tra polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco e personale della prefettura. Per la polizia municipale invece si comincerà oggi con 5 somministrazioni al giorno: il primo a essere vaccinato sarà il vice comandante Francesco Casale. Ieri sono state effettuate 150 inoculazioni e si procederà allo stesso ritmo per arrivare, nell'arco di una decina di giorni, alle 1.500 somministrazioni prenotate sulla piattaforma regionale. Lo stesso trend organiz-

zativo è stato seguito nei tre gazebo attrezzati in piazza Guerrazzi per la vaccinazione del personale docente e amministrativo dell'Università del Sannio, del conservatorio «Nicola Sala», dell'Unifortunato e dell'istituto superiore di Scienze religiose. Centocinquanta le dosi inoculate nel pomeriggio di ieri nel corso dell'operazione che si concluderà domenica e che prevede la vaccinazione di 1000 persone.

LA STRETTA

Vaccini «contati» fino a sabato per la somministrazione delle prime dosi di Pfizer agli over 80 perché si stanno conservando le quantità necessarie per i richiami. In questa fase, nella sede di via Minghetti, si sta dando priorità all'inoculazione delle seconde dosi: ieri sono stati fatti 83 richiami e una sola prima dose, avanzata nel corso delle somministrazioni agli anziani in lista per la seconda. In pratica, se a fine giornata avanza qualche dose dalla

fiala aperta, i vaccinatori contano un over 80 in elenco per evitare che sia sprecata. Si tratta di un protocollo rigido, rispettato rigorosamente dai medici che stanno svolgendo un lavoro estremamente scrupoloso per usare con parsimonia i vaccini e raggiungere tutti gli anziani prenotati, mirando alla conclusione della campagna per fine mese.

LO SCREENING

Continua senza tregua anche l'attività di screening sulla popolazione, promossa dai sindaci dei comuni del Sannio, con due nuovi appuntamenti per sabato. Dalle 11.30 una struttura mobile sarà allestita davanti al Palavetro di Pietrelcina per l'esecuzione di tamponi naso-faringei molecolari alla popolazione e agli studenti. Prevista una compartecipazione pro capite di 35 euro per chi vi si sottoporrà, il resto della spesa sarà a carico del Comune. Sempre sabato, dalle 8.30 alle 14, presso la villa comunale di Cam-

polattaro, si svolgerà lo screening in drive-through, per mezzo di tampone antigenico.

IL REPORT

Nessun decesso al «Rummo», dove si registrano 5 guarigioni e 5 nuovi ricoveri nell'area Covid. Sono 57 i pazienti in degenza, 18 dei quali provenienti da altre province. Dei 405 tamponi processati, 29 evidenziano nuovi casi. Boom di contagi sul territorio con 78 positivi su 824 tamponi analizzati dall'Asl, e 27 guariti. Intanto, sembrano essere sotto controllo i cluster che si erano sviluppati nei giorni scorsi alla clinica Maugeri di Telesse Terme e a Morcone. Nella struttura telese, nelle prossime ore, l'Asl dovrebbe ripetere i tamponi ai 5 operatori sanitari inizialmente risultati positivi e, nell'arco di qualche giorno, negativizzati, mentre nel comune dell'Alto Sannio il numero dei contagi rimane fermo a 56, con qualche nuovo caso compensato da un egual numero di guarigioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BOOM DI CONTAGI
CENSITI DALL'ASL:
87 SU 824 TAMPONI
TRA I 57 DEGENTI
AL «RUMMO» 18 GIUNTI
DA FUORI PROVINCIA**

La sinergia

#Noacronym studio e ricerca nel segno dell'innovazione

IL PROGETTO

Enzo Battarra

#Noacronym è un progetto che dà valore all'innovazione. Otto gli atenei campani e pugliesi coinvolti, capofila è l'Università casertana Vanvitelli. In realtà è un programma di valorizzazione attraverso progetti di «proof of concept» (Poc) ovvero di dimostrazione di fattibilità.

Gli obiettivi sono di identificare, valutare e selezionare la proprietà intellettuale nonché le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica sviluppata negli atenei per valorizzarle e uti-

lizzarle in ambito industriale e scientifico. Le altre sette università coinvolte sono la Federico II e la Parthenope di Napoli, quelle di Salerno e del Sannio, il Politecnico e l'ateneo di Bari, quello del Salento. Hanno dato origine a un gruppo di lavoro finalizzato a sviluppare una collaborazione di rete attraverso il programma di valorizzazione #Noacronym, insieme con la R&I, ossia la Fondazione Ricerca & Imprenditorialità.

Sarà proprio questo ente a occuparsi di promuovere e sostenere il lancio di un'iniziativa imprenditoriale, denominata Centro innovazione e tecnologia. Sono stati ammessi al finan-



ziamento del ministero dello Sviluppo economico, dodici progetti presentati dalle otto università. Due quelli approvati alla Vanvitelli, entrambi relativi al settore Ict, ovvero Tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In uno si prevede di eliminare nelle applicazioni

di «Internet delle cose» la necessità dell'alimentazione elettrica via cavo, i costi di manutenzione e l'impatto ambientale delle batterie usa e getta. L'altro è lo sviluppo di sistemi di allarme precoce per applicazioni geotecniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il webinar Verso il Forum con i vescovi

Alta velocità contro l'isolamento «Valorizzati i centri del tracciato»

Nico De Vincentiis

È la doppia velocità a caratterizzare ancora la carta d'identità del Sud alla voce «residenza». La doppia velocità, naturalmente identificativa di uno sviluppo diseguale, resta purtroppo un parametro decisivo per le scelte dei governi e per l'economia delle city consacrate. Idee molto chiare circa gli scenari che si aprirebbero con la realizzazione della ferrovia ad alta velocità/capacità Napoli-Bari al terzo e conclusivo webinar del Forum delle aree interne. «Siamo alla fase di aggiudicazione degli ultimi

due lotti dell'opera - cifre alla mano, ecco il responsabile Investimenti di Rete Ferroviaria Italiana, Roberto Pagone -. Cantieri già aperti su un ampio tratto del percorso che attraversa in particolare le aree interne di Sannio e Irpinia. Nel 2023 tutti i lotti saranno operativi, opera completata entro il 2026. Le aree attraversate saranno interconnesse e valorizzate». Ai webinar promossi da Unipace e dai vescovi per le aree interne (l'arcivescovo Accrocca ha chiesto che si programmi un piano di velocizzazione nei collegamenti.

A pag. 25



IL CONFRONTO Un momento dei webinar di «Unipace»

Alta velocità, chiave anti-isolamento

► Ai webinar promossi da Unipace e vescovi per le aree interne oltre duecento tra sindaci, imprenditori e docenti universitari ► Pagone (Rfi): «Opere per valorizzare i centri lungo il percorso» Accrocca ha chiesto piano di velocizzazione nei collegamenti

PROVINCIA/I

Nico De Vincentiis

È la doppia velocità a caratterizzare ancora la carta d'identità del Sud alla voce «residenza». Per i più distratti, e a conferma di una vera e propria strategia di consolidamento di questo infelice destino, prego riascoltare l'uscita pubblica della vicepresidente della Regione Lombardia con puntuale richiesta di distribuire i vaccini secondo il calcolo del Pil. La doppia velocità, naturalmente identificativa di uno sviluppo diseguale, resta purtroppo un parametro decisivo per le scelte dei governi e per l'economia delle city consacrate. Aggiungere un treno in corsa a 250 chilometri orari. Si può? La metafora diventa cronaca e le realtà più emarginate salgono in carrozza.

Idee molto chiare circa gli scenari che si aprirebbero con la realizzazione della ferrovia ad alta velocità/capacità Napoli-Bari al terzo e conclusivo webinar del Forum delle aree interne. «Siamo

alla fase di aggiudicazione degli ultimi due lotti dell'opera - cifre alla mano, ecco il responsabile Investimenti di Rete Ferroviaria Italiana, Roberto Pagone -. Cantieri già aperti su un ampio tratto del percorso che attraversa in particolare le aree interne di Sannio e Irpinia. Nel 2023 tutti i lotti saranno operativi, opera completata entro il 2026. Le aree attraversate dalla ferrovia non saranno scavalcate bensì interconnesse e valorizzate». E di piano condiviso ha parlato la presidente dell'Unione dei Comuni «Terre dell'Ufita», Stefania Dicitella, parlando di intese e protocolli già avviati. In termini di velocizzazione dei tempi di percorrenza tra Tirreno e Adriatico, il percorso Napoli-Bari sarà coperto in due ore, quello tra Roma e il capoluogo pugliese in tre ore. La capacità di merci trasportate raddoppierà. «Sulla rete - aggiunge Costantino Boffa, del Tavolo tecnico regionale - transiteranno anche i treni regionali. Questo inciderà sulla domanda di pendolarismo e sulle attese delle aree interne che potranno essere raggiunte più ve-

locemente, già con le interconnessioni previste, ed essere godute e fruite lentamente».

Sì, ma i fondi? Pagone precisa: «Vi saranno interventi, finanziati con il Recovery Plan, per la riqualificazione e valorizzazione dei centri interessati dal percorso ferroviario. Per il Sannio ad esempio, con il contributo delle Università di Napoli e Benevento, studi di fattibilità che riguardano i centri termali, le piste ciclabili, i percorsi eno-gastronomici e storici. I fondi regionali e quelli della Comunità Europea saranno quasi tutti destinati al programma di integrazione delle aree coinvolte, l'opera ferroviaria infatti è già completamente finanziata». La nuova rete, nelle sue interconnessioni, interesserà una macro-regione di 15 milioni di abitanti, porti e aeroporti. «Ma se non cambieremo mentalità - scandisce Boffa -, e non modificheremo la definizione di opere compensative per i territori devastati dall'impatto delle grandi opere (come ogni volta si trattasse di un terremoto), non si faranno passi in avanti. Oggi per fortu-

na parliamo in concreto di investimenti per collegare le stazioni con i territori». Nell'area Asi di Ponte Valentino, ad esempio, si studiano le esigenze dei gruppi industriali. Dove deve arrivare la pizza Buitoni made in Benevento? E la pasta Rummo? Risposte a domande precise che il piano di alta velocità/capacità dovrà dare nei prossimi mesi per realizzare collegamenti più efficaci.

Ai webinar promossi da Unipace e dai vescovi per le aree interne (l'arcivescovo Accrocca ha chiesto che si programmi un piano di velocizzazione nei collegamenti tenendo presente anche la viabilità su gomma), che hanno visto ogni volta la partecipazione di oltre 200 tra sindaci, amministratori, imprenditori, operatori socio-politici, professionisti e docenti universitari, è collegata la piazza telematica a disposizione per ulteriori contributi e interventi (www.faare.org). Covid permettendo, entro fine estate il Forum 2021 in presenza al quale è stato già invitato il premier Draghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I seminari UniSannio

Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici per favorire la pace

Oggi, giovedì 11 marzo, secondo appuntamento del ciclo di seminari che **UniSannio** dedica al tema della pace, nell'ambito delle iniziative di RUNIPACE, la Rete delle Università per la Pace.

Il prof. Alessio Valente del Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'ateneo sannita, alle ore 15.30, in diretta sul canale YouTube di **UniSannio**, metterà in luce come i cambiamenti climatici possono causare effetti disastrosi per alcuni territori, rendendoli vulnerabili alle mire di gruppi estremisti e di imprese atte allo sfruttamento.

Queste mire innescano condizio-

ni di conflittualità, su cui è possibile intervenire conoscendo le crisi dei servizi ecosistemici ed invertire quei fenomeni che sottraggono terreno alle colture e mettono in ginocchio le economie locali.

L'intervento terrà conto degli scenari climatici futuri che prevedono un crescente riscaldamento del nostro pianeta e conseguentemente modifiche della dinamica della circolazione atmosferica.

Riflettendo su queste condizioni ci si accorgerà che gli effetti di tali modifiche si risentiranno soprattutto dove le fragilità dei paesi sono più accentuate.

OGGI L'APPUNTAMENTO CON IL PROFESSORE ALESSIO VALENTE**Ambiente, il focus promosso dall'Unisannio**

BENEVENTO. "Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici per favorire la pace". È questo il tema del secondo appuntamento del ciclo di seminari che Unisannio dedica al tema della pace, nell'ambito delle iniziative di "Runipace, la Rete delle Università per la Pace".

L'evento si svolgerà questo pomeriggio sul web, alle 15.30, con l'intervento del professor Alessio Valente del Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'ateneo sannita.

"L'intervento - viene evidenziato dall'Università degli studi del Sannio di Benevento - terrà conto degli scenari climatici futuri che prevedono un crescente riscaldamento del nostro pianeta e conseguentemente modifiche della dinamica della circolazione atmosferica. Riflettendo su queste condizioni ci si accorgerà che gli effetti di tali modifiche si risentiranno soprattutto dove le fragilità dei paesi sono più accentuate".

Covid: crescono i ricoveri al San Pio

Ieri ha preso il via la campagna di immunizzazione per le forze dell'ordine e per il mondo accademico

DI MARIATERESA DE LUCIA

BENEVENTO. «Una situazione completamente allarmante per questo è essenziale proseguire nel nostro lavoro di screening sul territorio». Il direttore generale dell'Asl di Benevento, Gennaro Volpe fa il punto sui numeri dell'emergenza Covid del Sannio dove, ieri, per fortuna si è finalmente registrata una tregua per quale che riguarda i decessi. Tuttavia crescono i casi che necessitano di ricovero in ospedale. Al San Pio, infatti, sono stati registrati ben cinque nuovi ricoveri in area covid in 24 ore: sono 57 infatti i pazienti ricoverati nei reparti dedicati al trattamento della sintomatologia da coronavirus e 57 erano i pazienti ricoverati anche ieri, nonostante però siano stati dimessi 5 decessi.

E si lavora a ritmo serrato per quel che riguarda la campagna vaccinale. Ieri mattina ha preso il via quella che coinvolge le forze dell'ordine e i vigili del fuoco che si tiene presso l'Istituto scolastico Alberti di piazza Risorgimento e proseguirà per circa dieci giorni.

Nel pomeriggio, invece, al via le



immunizzazioni per il mondo accademico. Nei gazebo allestiti nel Chiostro di Palazzo San Domenico, per 5 giorni saranno somministrati circa mille vaccini AstraZeneca a docenti e personale tecnico amministrativo dell'Ateneo sannita, del Conservatorio Statale di Musica "Sala" di Benevento, dell'Università telematica Giustino Fortunato e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Benevento.

«Un cambio di passo importante

» ha spiegato il Rettore dell'Università, Gerardo Canfora - significa intraprendere la strada del ritorno alla normalità. È il punto di svolta per pensare di poter riaprire le nostre aule e i nostri laboratori agli studenti che ora sono obbligati a seguire le lezioni da remoto».

Nei tre ambulatori di piazza Guerrazzi prestano servizio medici e infermieri dell'Asl di Benevento. «Abbiamo registrato un'alta adesione, circa il 70 per

cento» ha commentato Gennaro Volpe, che ha poi chiarito i dettagli dell'operazione. Effettueremo circa 200 vaccini al giorno, attendiamo solo la conferma dell'autorizzazione al vaccino AstraZeneca per gli ultra65enni».

E poi i prossimi passi: «Dopo un incontro con il direttore della casa circondariale pensiamo di cominciare le immunizzazioni degli agenti della polizia penitenziaria per la prossima settimana. Si tratta di circa 300 persone che

potremo vaccinare in circa cinque giorni».

E c'è preoccupazione, invece, in provincia. È il caso di Pietrelcina dove il vicesindaco Salvatore Mazzone ha affidato ai social il suo appello ai più giovani: «Alla luce degli ultimi casi di positività registrati e riguardanti, purtroppo, anche ragazzi frequentanti le scuole di Pietrelcina, sentita l'Asl ed in attesa di un suo eventuale provvedimento, chiediamo ai ragazzi frequentanti le scuole del nostro comune di isolarsi, alle loro famiglie di limitare i contatti alle situazioni di stretta necessità, dunque di rispettare pedissequamente le disposizioni previste per la zona rossa. Invitiamo fortemente» ha poi concluso - a partecipare allo screening di sabato al Palavetro, soprattutto chi ritiene di aver avuto qualche contatto con persone successivamente risultate positive. Abbiamo fatto il possibile, proprio per favorire la più ampia partecipazione, affinché la somministrazione del tampone naso faringeo fosse totalmente gratuita per tutti i ragazzi delle scuole e ad un costo agevolato per gli altri cittadini».